



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
“GIACCHE VERDI”  
SICILIA ONLUS  
Raggruppamento Provinciale di Bronte



e  
*Manfred-Hermsen-Stiftung*  
für Natur und Umwelt

Presentano il progetto :



“Conservazione delle querce centenarie di Monte Egitto”

**PROGETTO**



## INDICE:

### 1..... **INTRODUZIONE**

- 1.1 Premessa
- 1.2 Il Progetto in sintesi
- 1.3 Il Gruppo di Progetto

### 2..... **IL PROGETTO**

- 2.1 Inquadramento cartografico
- 2.2 Problematica

### 3..... **PROPOSTA DI INTERVENTO E METODOLOGIA**

- 3.1 Individuazione delle querce assediate
- 3.2 L'indagine di campo
- 3.3 Metodologia e proposta operativa
- 3.4 Timing progettuale operativo
- 3.5 Attività complementari di Progetto
  - 3.5.1 Educazione ambientale
  - 3.5.2 Turismo sostenibile
  - 3.5.3 Divulgazione scientifica

### 4..... **CONCLUSIONI**

### 5..... **BIBLIOGRAFIA**

### 6..... **ALLEGATI (Cartacei: C - Digitali : D)**

- 6.1 **D** “Proposta di Piano Regionale Forestale 2007-2013” – Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste
- 6.2 **C** Curriculum Associazione Giacche Verdi – Bronte e Fondazione “Manfred-Hermesen-Stiftung” (Brema – Germania)
- 6.3 **C** CTR 624040 Monte Etna
- 6.4 **D** Carta delle categorie Forestali. Regione Siciliana – Comando Corpo Forestale Regionale
- 6.5 **C** Dichiarazione di “expertise” del Responsabile Scientifico del Progetto, Prof. Rainer Köpsell
- 6.6 **C** resoconto del sopralluogo del 26/04/2013
- 6.7 **C** Mappa georeferenziata delle 73 querce oggetto di studio del Progetto
- 6.8 **C** Schede dati delle 28 Querce “assediate”
- 6.9 **C** Tabella riassuntiva dati completi delle 73 Querce oggetto di studio
- 6.10 **C** Articolo dal 27/04/2013 nel giornale “La Sicilia”



## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 PREMESSA

La conservazione della Biodiversità è l'obiettivo primario di tutte le istituzioni pubbliche e private che si occupano a vario titolo di protezione ambientale. Specifici corpi legislativi internazionali (comunitari), nazionali<sup>(1)</sup> e regionali<sup>(5)</sup> sono stati formulati negli ultimi decenni per arrestare i fenomeni di degrado ambientale e, dove possibile, ripristinare lo stato originario degli ambienti naturali. Il progetto proposto è in completo accordo con le citate leggi e segue le linee guida del recente Piano Forestale Regionale<sup>(4)</sup>.  
**(Allegato 1)**

### 1.2 IL PROGETTO IN SINTESI

In quest'ottica, l'associazione "Giacche Verdi Sicilia" – onlus (Bronte –Ct) e la Fondazione "Manfred-Hermesen-Stiftung" (Brema – D), (vedi curricula in Allegato 2) constatata la minaccia di conservazione di circa 30 Roverelle (*Quercus pubescens*, spp.),q facenti parte gruppo di oltre 70 querce, delle quali oltre 50 pluricentinarie, ricadenti nella zona di Monte Egitto (PR Etna – Zona A), a causa dell'invasiva presenza di alberi di pino impiantati artificialmente circa 40 anni fa, intendono sottoporre all'Ente gestore un piano di gestione forestale urgente, mirato alla conservazione della biodiversità vegetale del querceto di Monte Egitto (Ambito "N" di Tutela delle emergenze vulcanologiche e degli ecosistemi di rilevante interesse<sup>(8)</sup>) e, come obiettivo secondario, di effettuare una serie di iniziative collaterali, indicate in dettaglio nel progetto, come per esempio attività di educazione ambientale ed il censimento individuale delle querce secolari, allo scopo di inserire nell'elenco dei monumenti vegetali di Sicilia quegli esemplari che soddisfino i parametri ufficiali previsti<sup>(3)(6)</sup>.

Tutte le attività proposte in questo schema progettuale non avranno nessun impatto economico da parte del Parco Regionale dell'Etna, in quanto gli Enti proponenti intendono farsi carico di tutte le spese derivanti dall'esecuzione delle misure di conservazione forestale suggerite. All'Ente gestore viene quindi chiesta unicamente la sottoscrizione di un protocollo di intesa sulle misure di conservazione suggerite nel presente Progetto e pertanto non viene allegato un piano economico del Progetto.



### 1.3 IL GRUPPO DI PROGETTO

<b>Enti Proponenti:</b>	<b>Giacche Verdi Sicilia – onlus (Bronte – Ct)</b> <b>Manfred-Hermesen-Stiftung (Brema – Germania)</b>
<b>Enti attuatori</b>	Parco Regionale dell’Etna Azienda regionale Foreste Demaniali - Catania Corpo forestale di Bronte
<b>Responsabile scientifico</b>	<b>Rainer Köpsell, Germania</b>  Ex-Direttore dell’Azienda Forestale della Germania settentrionale e consigliere per la selvicoltura ambientale internazionale
<b>Esperti</b>	<b>Prof. Dr. Michael Succow, Germania</b> <a href="http://www.succow-stiftung.de">www.succow-stiftung.de</a>  Biologo. Considerato il padre dei parchi nazionali, parte del comitato Unesco e titolare del premio Nobel alternativo della “Right Livelihood Award Foundation”.  <b>Prof. Dr. Andreas Roloff, Germania</b>  Dottore di scienze forestali, specializzato in dendrologia e morfologia dei alberi. Professore presso l’università di Göttingen e Direttore dell’istituto botanico-forestale di Göttingen e Direttore dell’Orto Botanico Forestale di Tharandt.  <b>Dr. Neville Fay, UK</b> Esperto arboricoltore. E’ il principale consulente arboricoltore e direttore al “Treework Environmental Practice”, UK.
<b>Responsabile attività di campo</b>	<b>dott.ssa Britta Dingeldein:</b> Dottoressa in scienze forestali laureata presso l’Università di Friburgo. <a href="mailto:britta.dingeldein@m-h-s.org">britta.dingeldein@m-h-s.org</a>
<b>Partner</b>	C.AI. (Club Alpino Italiano)



## 2. IL PROGETTO

### 2.1 INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO

#### **Monte Egitto**

Monte Egitto fa parte del territorio del Comune di Bronte ed è compreso nella “Zona A” del Parco Regionale dell’Etna. (**Allegato 3:** CTR 624040 Monte Etna). Si tratta di un conetto eruttivo secondario che si trova sul versante nordovest del vulcano, ad una quota compresa tra 1550 e 1600 m s.l.m. Le formazioni boschive di Monte Egitto sono in prevalenza formate da Pino laricio (*Pinus nigra ssp calabrica*), Roverelle (*Quercus pubescens, ssp*) e Ginestra dell’Etna (*Genista aetnensis*) (**Allegato 4:** Carta delle categorie Forestali. Regione Siciliana – Comando Corpo Forestale Regionale). Monte Egitto è inoltre incluso nel sito S.I.C. n. 3A070017: “...ricoperti da interessanti ecosistemi forestali.” e siti ITA070012 e n. ITA070017 “...il secondo, dalla caratteristica imponente, mostra una cavità craterica imbutiforme, notevolmente ampia leggermente sfasata verso ovest, cosa che ne accentua la singolarità. Inoltre è ricoperto da interessanti ecosistemi forestali.”<sup>(2)</sup>

5

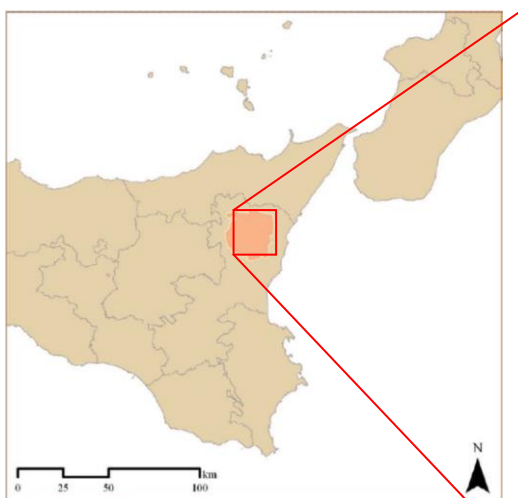


Fig. 1

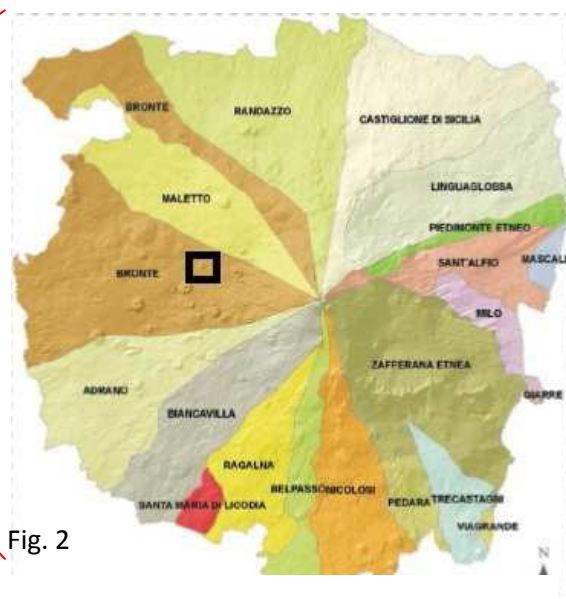


Fig. 2

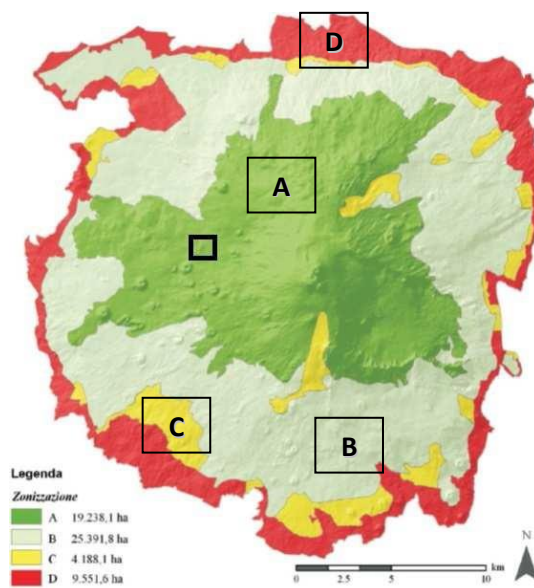
**Fig. 1:** Inquadramento geografico del Parco Regionale dell’ Etna

**Fig. 2** Ripartizione territoriale rispetto agli ambiti comunali interessati e localizzazione di Monte Egitto (riquadro)



**Fig. 3:** Zonizzazione del Parco Regionale dell'Etna (Allegato "B" del D.P.R.S. n.37 del 17 Marzo 1987) Le zone A e B sono rispettivamente di riserva integrale e generale; le zone C e D, ampiamente antropizzate, sono quelle cosiddette di "pre-parco".

Nel riquadro nero è indicata la posizione di M. Egitto.





## 2.2 PROBLEMATICA

Sull'area d'interesse - M.Egitto – sono stati osservati più di 70 esemplari di Roverella (*Quercus pubescens* ssp) di varie età e dimensioni. Queste maestose ed incantevoli querce, di cui molte ultrasecolari, sono sopravvissute per centinaia di anni agli agenti atmosferici ed alle colate laviche dell'Etna che intorno al monte hanno distrutto interi boschi.

Questi alberi monumentali rappresentano per molte specie faunistiche il loro habitat naturale. Purtroppo 28 esemplari attualmente subiscono la competizione di una fitta popolazione di Pino laricio (*Pinus nigra* ssp *calabrica*), impiantata artificialmente qualche decennio fa. Molti di essi si trovano anche a ridosso delle querce, e con la loro fitta chioma ormai più alta delle latifoglie schermano la luce solare e sottraggono sostanze nutritive, creando inoltre un ambiente ostile per le giovani querce e per altre specie spontanee, impendendo tra l'altro anche lo sviluppo del sottobosco, creando quindi un ambiente difficile anche per la micro e macrofauna autoctona. Un paesaggio naturale complesso, pieno di luce e di vita, con un sottobosco ricco di vegetazione si sta trasformando in una pineta monotona e scura. Per la salvaguardia di questi monumenti vegetali è indispensabile un intervento straordinario urgente di selvicoltura, cioè un abbattimento selettivo progressivo di alcuni pini concorrenti.

L'urgenza di tale azione di conservazione della biodiversità vegetale è dimostrata dal fatto che, oltre ai segni fogliari di difettosa fotosintesi e alla perdita di anno in anno di porzioni consistenti della chioma, alcuni esemplari non sono sopravvissuti e sono ormai a terra, classificati come "legno morto".

**Fig. 4:** Una delle Roverelle "assediate". Sono evidenti i segni di diradazione fogliare e l'intensa competizione territoriale da parte di numerosi esemplari di Pino laricio





Secondo l'esperto internazionale e responsabile scientifico del progetto Rainer Köspell (dichiarazione di expertise in allegato n° 5) l'altezza raggiunta da alcuni dei pini assediati è tale che la minaccia per la sopravvivenza di queste querce ha carattere di estrema urgenza e il taglio dei pini dovrebbe cominciare già nell'estate 2013.

Ad aumentare l'importanza dell'intervento concorre anche il rinvenimento, durante l'indagine di campo condotta nel 2012, di tracce della presenza di due coleotteri minacciati di estinzione: l'*Osmoderma eremita* (categoria IUCN: **vulnerable**) e il Cerambide della quercia (*Cerambyx cerdo*) (categoria IUCN: **vulnerable**). Il deterioramento dello stato del loro habitat (il querceto) non può che peggiorare il loro stato di conservazione. (**Legislazione di riferimento:** Convenzione di Washington sulla protezione delle specie CITES, Appendice II, protetto per legge; Convenzione di Berna 1979, p. 618, Convenzione relativa alla conservazione della fauna selvatica e dei loro habitat; Direttiva Habitat, Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, Appendice II).

### 3. PROPOSTA DI INTERVENTO

#### 3.1 INDIVIDUAZIONE DELLE QUERCE "ASSEDiate"

Il primo step dell'intervento selvicolturale proposto è l'individuazione delle querce sofferenti per la competizione e la selezione dei pini da sottoporre al taglio. A tal scopo nel 2012 è stata condotta un'accurata indagine di campo da parte dei volontari dell'associazione Giacche Verdi e della Fondazione M-H-S, diretti e coordinati dalla responsabile delle attività di campo Dr.ssa Britta Dingeldein, con la consulenza scientifica di esperti internazionali in gestione e conservazione forestale. Periodicamente sono stati anche effettuati sopralluoghi da parte di Dirigenti e personale tecnico del Parco dell'Etna e del Corpo Forestale di Bronte (resoconto del sopralluogo del 26/04/2013 in allegato 6).

#### 3.2 L'INDAGINE DI CAMPO

Nel territorio preso in esame sono state individuate e georeferenziate un totale di 73 querce delle quali 56 sono risultate di grandi dimensioni e di età secolare. In totale 28 esemplari risultano a rischio di conservazione, mentre 7 esemplari sono già morti (mappa in allegato 7).





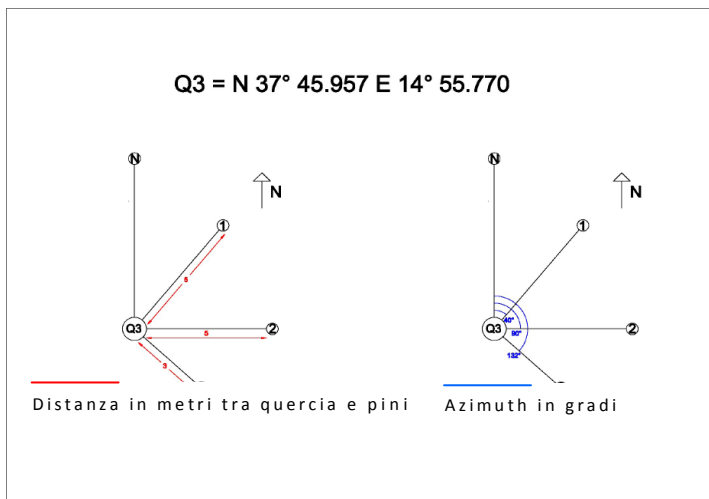
Il progetto dell'intervento selvicolturale riguarda i 28 alberi a rischio e prevede il taglio progressivo dei pini che circondano le querce sofferenti.

### 3.3 METODOLOGIA E PROPOSTA OPERATIVA

Durante l'indagine di campo sono stati individuati i pini da sottoporre al primo taglio i quali sono stati marcati sul tronco a circa 1,5 m da terra con vernice rossa spray e ed è stato redatto un documento che descrive la dislocazione (gradi di azimuth dal Nord magnetico e distanza in metri) di ogni pino da tagliare rispetto alla propria quercia di riferimento.



9



**Fig. 5:** Il responsabile scientifico del Progetto, Prof. Rainer Köpsell marca con lo spray uno dei pini da sottoporre al taglio

**Fig. 6:** Schema esemplificativo di taglio dei pini assediati proposto per una delle querce assediate (Q3)

In totale i pini individuati per il primo taglio sono 112 e, per ogni quercia, si va da un minimo di 1 ad un massimo di 10 esemplari da abbattere. Nell'allegato 8 sono presentate le schede con tutti i dati riguardanti il rilevamento di campo delle 28 querce assediate e lo schema proposto per il primo taglio.

Nell'allegato 9 è presentata la tabella riassuntiva contenente i dati di rilevamento di tutte le 73 querce identificate nel territorio di Monte Egitto (assediate, non assediate, morte).



**Fig. 7:** Georeferenziazione di una delle Querce secolari



Viene suggerito dagli esperti un taglio progressivo dei pini che sottraggono luce essenziale alla chioma delle querce perché l'incremento immediato della quantità di luce che queste riceverebbero in caso di taglio contemporaneo di tutti i pini assediati una particolare quercia provocherebbe in quest'ultima una sorta di "shock fotosintetico" per eccesso di energia luminosa che le foglie degli esemplari abituati alla penombra riceverebbero improvvisamente. La tempistica suggerita è un ciclo di taglio ogni tre anni, prevedendo almeno tre cicli di taglio successivi per un totale di nove anni al fine di raggiungere il livello ottimale di insolazione delle chiome delle querce assediate e il loro recupero ed assestamento metabolico.

### 3.4 TIMING OPERATIVO

ATTIVITA' SVOLTE	
<b>Estate 2012</b>	Indagine di campo: individuazione e georeferenziazione degli esemplari di Quercia e determinazione approssimativa dell'età delle querce con metodi non invasivi
<b>Marzo 2013</b>	Indagine di campo: Visita di Rainer Köpsell, ex-Direttore dell'Azienda Forestale della Germania settentrionale; Produzione di un documento di expertise tecnico sul piano operativo. Schedatura delle querce centenarie per la proposta di <i>albero monumentale</i> . Segnalazione degli alberi di Pino da tagliare.
<b>Aprile 2013</b>	Sopralluogo tecnico in presenza degli esperti internazionali e dei funzionari del Parco dell'Etna e degli altri Enti istituzionali coinvolti (Corpo Forestale, Università di Catania, etc..)
<b>Maggio 2013</b>	Proposta agli uffici regionali competenti per l'inserimento del gruppo di querce nel Registro delle Piante Monumentali della Sicilia; Programmazione della selvicoltura per i prossimi 10 anni
<b>Giugno 2013</b>	Presentazione formale del Progetto. Eventuale approvazione del protocollo di intenti da parte dell'Ente Parco dell'Etna
ATTIVITA' DA SVOLGERE	
<b>Luglio</b>	FASE OPERATIVA: (I) Primo Taglio dei pini concorrenti – Ricerca entomologica sui coleotteri protetti
<b>Agosto 2013</b>	
<b>Settembre</b>	Iniziative di Educazione ambientale e turismo sostenibile nella zona interessata al progetto
<b>Ottobre 2013</b>	



### **3.5 ATTIVITA' COMPLEMENTARI DI PROGETTO**

#### **3.5.1 EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Successivamente al 1° ciclo di taglio dei Pini, l'associazione "Giacche verdi" – Bronte (Ct) e la Fondazione "Manfred-Hermsen-Stiftung" (Brema - Germania) intendono sviluppare, nel territorio interessato dal Progetto, in collaborazione con l'Ente Parco ed in sinergia con altre iniziative di contenuto simile, un programma di Educazione Ambientale avente come tema generale la tutela degli ambienti boschivi in Aree Protette, rivolto principalmente alle scuole del I e del II ciclo. Si intende sviluppare una serie di laboratori didattici teorico-pratici in ambiente naturale sulle dinamiche dell'equilibrio naturale dell'ambiente boschivo, sugli alberi monumentali del Parco dell'Etna e sul ruolo delle Aree Protette nella conservazione della Biodiversità.

11

#### **3.5.2 TURISMO SOSTENIBILE**

L'attività del presente progetto potrebbe stimolare iniziative di turismo sostenibile, come la creazione da Parte dell'ente Parco di un sentiero-natura dedicato alle Querce monumentali o la realizzazione di escursioni tematiche in occasione di eventi di risonanza nazionale ed internazionale come la Settimana europea dei Parchi o nel calendario stagionale ufficiale dei Trekking del Parco.

Inoltre, facendo seguito all'invito proposto dall'Ente Parco alle Associazioni ambientaliste in occasione dell'inaugurazione del forum permanente sull'ambiente, l'associazione "Giacche verdi" – Bronte e la Fondazione "Manfred-Hermsen-Stiftung" intendono avanzare all'ente gestore la proposta di "adozione" di una parte o dell'intero sentiero che conduce alle querce secolari di Monte Egitto.

#### **3.5.3 DIVULGAZIONE SCIENTIFICA**

I risultati dell'attività progettuale, eventuali ricerche scientifiche ed i prodotti di progetto delle attività di Educazione ambientale e di iniziative a tema costituiranno una mole di dati a disposizione del Parco per l'eventuale produzione di prodotti di divulgazione scientifica cartacei o digitali e come "Progetto pilota" in caso si riscontrino casi analoghi a quelli individuati su Monte Egitto.



#### 4. CONCLUSIONI

L'obiettivo di Conservazione della Biodiversità e di tutela degli Habitat naturali perseguito in questo Progetto presenta molteplici ricadute positive nel territorio del Parco Regionale dell'Etna e costituisce un esempio delle cosiddette "good practices" nella gestione di Aree Naturali Protette.

L'urgenza dell'operazione di gestione forestale straordinaria è giustificata dal rapido deterioramento delle condizioni vegetative delle querce "assediate" e dalla constatata perdita di 7 esemplari di vetusta età. Nelle stime degli esperti tutti gli esemplari minacciati potrebbero scomparire entro 50 anni se non si interviene subito.

Le due Organizzazioni promotrici del Progetto, confidando anche nella formulazione dell'accordo verbale intercorso durante il sopralluogo dello scorso Aprile, confidano in una rapida procedura di approvazione di un protocollo di intesa che di comune accordo persegua gli obiettivi progettuali sopra esposti ed in particolare l'effettuazione del primo ciclo di taglio entro il mese di Luglio 2013. Le stesse Organizzazioni desiderano ringraziare tutto il personale tecnico e i Dirigenti dell'Ente Parco dell'Etna per la fattiva collaborazione alle fasi propedeutiche del Progetto e per la cortesia e disponibilità mostrate durante gli incontri organizzativi.

Il Presidente

Associazione Nazionale "Giacche Verdi"

(Bronte - Ct)

**Biagio Montagno**



La Presidente della Fondazione

"Manfred-Hermsen-Stiftung"

(Brema - Germania)

**Stefanie Hermsen**



## 5. BIBLIOGRAFIA

1. Ciancio O., Corona P., Marchetti M., Nocentini S.: **“Linee Guida per la gestione sostenibile delle risorse forestali e pastorali nei Parchi Nazionali”**. Min. Amb e Tutela del territorio – Direzione Conservazione della Natura. Editore Accademia Italiana di Scienze Forestali – Firenze 2002.

2. Di Fazio, S. Modica, G. Pulvirenti, A. : **“Il rischio incendi boschivi nella pianificazione territoriale delle aree naturali protette in ambito mediterraneo. Il caso del Parco dell’Etna”**. [http://www.inter-net.it/aisre/minisito\\_2007/cd\\_aisre/cd\\_rom/Paper/DiFazio.pdf](http://www.inter-net.it/aisre/minisito_2007/cd_aisre/cd_rom/Paper/DiFazio.pdf);

3. Raimondo F.M.; Schicchi R. : **“Nuove tipologie di Monumenti Arborei in Sicilia”**. Dipartimento Scienze Botaniche di Palermo Pp 1264 e sgg.

4. Assessorato Regionale alle Foreste; Dipartimento Regionale delle Foreste: **“Piano Forestale Regionale 2009 – 2013”** . Sito Istituzionale (documento in formato digitale in allegato al progetto).

5. Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali: **“Linee guida del Piano Paesistico Regionale”** (Ambito 13: Cono vulcanico Etno) (2010 ). Sito istituzionale

6. Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione Dipartimento Beni Culturali, Ambientali ed E.P. Servizio Tutela Unità Operativa VI – Tutela ambientale : **“Scheda Piante Monumentali”** (2013) Sito istituzionale.

7. Citazione - Lisa C., 2011: **“Gli alberi monumentali: normative, conoscenza e tutela”**. L’Italia Forestale e Montana, 66 (6): 509-519. <http://dx.doi.org/10.4129/ifm.2011.6.03>

8. Ente Parco dell’Etna: **“Piano Territoriale: Norme di attuazione”** – Aprile 2011